

AS SOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
 Uline a domicilio . . . L. 16
 In tutto il Regno . . . » 20
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
 Semestre e trimestre in proporzione.
 Un numero separato . Cent. 5
 » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Lezioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.
 Il giornale si vende all'Edicola del Tabaccai in piazza V. E. in Mercoledì ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

La guerra economica iniziata

Si può dire, che tra la Francia e l'Italia sta già cominciata quella guerra economica, che indubbiamente arrecherà non pochi danni ad entrambe le Nazioni, le quali fanno tra loro i massimi scambi utili ad entrambe. Una volta eccitate le passioni e lasciato libero corso ad esse, è difficile lo arrestarlo. Esse acciecano anche coloro, che avrebbero il maggior interesse ad usare della calma.

I negoziati per il nuovo trattato di commercio, se non sono ancora rotti affatto, come si annunciava già officiosamente a Parigi, sono continuati soltanto in apparenza, ma senza alcuna probabilità che si concluda il nuovo trattato di commercio, quando pure l'Italia non acconsenta a riconfermare quello di prima.

Il Ministero francese, pure confessando che delle reciproche concessioni tornerebbero utili ad entrambi i paesi, non le propone, perché dice che il trattato non sarebbe approvato dalla Camera, nella quale del resto i partiti si atteggiavano di già contro di esso.

I rurali francesi non vogliono assolutamente che si mettano nel trattato i bestiami e vorrebbero aggravare altri prodotti italiani che servono alla alimentazione ed avvantaggiano col loro buon prezzo le industrie. Ci sono però degli industriali, che temono l'applicazione della nostra tariffa generale, perché graverebbe alcune delle manifatture francesi, tra cui quelle della seta.

Intanto è già dichiarata la guerra anche agli operai italiani, e comincia il Governo ad escluderli e si minaccia di spedirli a casa in massa.

La Francia, tutti compresi, cioè anche quelli delle altre Nazioni, conta circa un milione di stralieri, dei quali più di un quarto sono italiani. Potrà essa dare il bando agli italiani, senza fare altrettanto dei tedeschi e degli altri? Sarebbe dunque questa una guerra a tutta l'Europa civile! Ma forse non oserà tanto cogli altri, e gli italiani, senza fare qualche decreto contro di loro, li caccierà colle minacce e coi maltrattamenti. Una bella lezione di civiltà si darebbe con questo al mondo proprio là, dove secondo Victor Hugo, v'è il cervello. Ma convenire dire, che è anche un cervello alquanto sconvolto.

Abbiamo ora le Società per la pace, ma esse, invece di fare e ripetere dei voti del tutto inefficaci, dovrebbero innalzare da per tutto la bandiera dei liberi scambi, cercando anche di convincere tutti, che la guerra delle tariffe doganali sarebbe dannosa a tutti i produttori e consumatori.

Come mai p. e. il Secolo, che da anche dei premi a quelli che vogliono scrivere dei libri in favore della pace, non va proprio a piantare sotto gli occhi dei suoi amici francesi, e viceversa, nemici dell'Italia, questa bandiera dei liberi scambi, i quali effettuati unirebbero gli interessi dei Popoli per la pace? Dimostri ai nostri vicini, che colle ingiurie ed offese che scagliano tutti i giorni addosso agli Italiani essi offendono più di tutti se stessi e mostrano di essere almeno un secolo indietro da questi da lei vituperati. Dica loro, che se l'Italia ha spesi tanti milioni per aprire i suoi valichi alpini, ciò non è stato già per poter far la guerra a nessuno, ma per la sua fede che gli scambi quanto più sono liberi ed estesi possano assicurare la pace, far i Popoli civili.

P. V.

La situazione del commercio dei legnami nella Carnia

Di fronte al progressivo sviluppo delle produzioni dei legnami d'abete ad uso di costruzione, che da vari anni si è diffusa fin nelle più remote Provincie dell'Alta Italia, che nella massima parte vengono importati in Italia, sia per la via di terra come di mare, non rimaneva altra speranza ai produttori nazionali per rialzare il loro commercio avvilito e depresso, che nell'applicazione di un forte dazio sull'importazione di questo articolo.

A questo scopo, fin dal decorso anno Comuni e Corpi morali di parecchie Provincie dell'Alta Italia mandarono petizioni al Governo, affinché venissero tutelati i loro interessi nel trattato doganale prossimo a stipularsi coll'Austria-Ungheria.

Difatti, alla discussione delle tariffe doganali, il Parlamento accolse le proposte della Commissione d'inchiesta per l'imposizione di un dazio sui legnami da costruzione; però tali speranze non tardarono a svanire, poiché nel recente trattato doganale venne mantenuta l'esenzione del dazio.

Quali saranno ora i destini del nostro commercio dei legnami della Carnia è facile prevederlo. Nello scorso anno, allorché la voce erasi diffusa sulla probabile applicazione di un dazio, la produzione nelle vicine Provincie austriache erasi alquanto diminuita, nell'incertezza, se, ed in qual misura, il dazio venisse applicato; contuttociò i prezzi discesero in progressivo ribasso. Ora poi, che tali timori sono cessati, è certo che la produzione si riprenderà con maggior calore di prima, quindi la concorrenza si aumenterà sulle piazze di consumo e di conseguenza avremo nuovi ribassi di prezzi. A ciò concorre pure il largo impiego del ferro, che va diffondendosi nelle nuove costruzioni in sostituzione del legname.

I nostri negozianti della Carnia, da due anni a questa parte devono essere persuasi, che non giova lavorare nella speranza di risorse infondate, ma bensì con calcoli positivi. Le loro produzioni sui dati dei prezzi d'acquisto hanno costato in media sulle seghe:

Per una taglia da m. 12 L. 9.50

» » » 10 » 5.50

» » » 8 » 3.25

trascurando il pezzo della cima, sarebbe questo il prodotto medio di una pianta, che corrisponde a 1 metro cubo.

Quindi abbiamo il seguente risultato: Costo delle tre taglie in seghe L. 18.25

Per 1/3 di perdita di legno

sulla settura » 9.12

Spese di settura e stagionatura » 2.50

Costo del legname segato per

1 metro cubo » 29.87

Trasporto alla Stazione » 3.—

Giacenza del capitale » 1.80

Spese d'amministrazione » 1.—

Costo tot. per 1 m. cubo L. 35.07

Ricavo:

Per 4/5 del prodotto

L. 30 il m. cubo L. 24.—

Per 1/5 del prodotto

L. 20 il m. cubo » 4.—

Ricavo complessivo » 28.—

Perdita per ogni metro cubo L. 7.67

Senza calcolare gli infortuni, tasse di esercizio e R. M.

Questi sconsolanti risultati, che ogni

negoziante deve aver appreso a proprie

spese, dovrebbero servire di insegna-

mento ad adottare un sistema più positivo e razionale sui preventivi delle produzioni. Eppure, a fronte di tali risultati, abbiamo veduto deliberare delle aste di legnami con qualche gara; ma quelle vendite non devono servire di regola per determinare l'andamento normale del commercio. Vi sono dei produttori che non fanno conti, o li fanno a modo loro e li sbagliano; valutano i prezzi di vendita sulla base di piccole contrattazioni di legname che spediscono per Zattera a sistemi vecchi commerciali che pur si mantengono colle vecchie clientele lungo le sponde del Tagliamento. Ma anche quei sistemi son destinati a sparire, allorché saranno aperte le ferrovie tra Latisana, Portogruaro e Spilimbergo, e di già parecchi negozianti della pianura hanno aperto relazioni all'Estero per l'acquisto dei legnami per favorire i loro depositi.

Chi vuol lavorare con qualche profitto, non deve scostarsi dai calcoli positivi ed indeclinabili qui esposti:

Ritenuto il ricavato per ogni metro cubo di legname in stazione della Carnia L. 28.00 vanno sottratte:

Spesa di condotta in stazione L. 3.—

Spese d'amministrazione » 1.—

Esposizione di capitale » 1.80

Utile 10/00 sul ricavo » 2.80

Spese di settura e stagionatura » 2.50

Costo del legname segato » 16.90

Come sopra L. 28.—

Calcolando che occorrono metri cubi 1 1/2 di legname greggio per ottenere un metro cubo di legname segato e stagionato, le taglie in seghe non dovrebbero costare più di lire 11.26 il metro cubo così ripartito:

per una taglia da oncie 12 L. 6.—

» » » 10 » 3.26

» » » 8 » 2.—

Sarebbe ormai tempo che i produttori della Carnia aprissero gli occhi e cessassero dal far le spese ai Comuni e Consorzi con gare inconsulte; la passione al lavoro deve avere una retribuzione, ed il desiderio di dar lavoro ai propri stabilimenti di seghe, non dovrebbe essere soddisfatto senza un equo guadagno. I Comuni e Consorzi dal canto loro sapranno prevenire i gravi dissesti che l'attuale situazione commerciale recherà ai loro bilanci.

L. M. T.

L'ITALIA IN AFRICA

Il porto di Massaua — Gli indigeni — Gli abissini — I sudanesi — Le portatrici di acqua.

Massaua 26 Il seno di Massaua (pare il principio d'una novella pirografia!) è vasto, profondo, sicuro.

Qualche anno fa i vapori vi approdavano soltanto per caso di forza maggiore; il servizio postale era fatto colla vettura Negri di qualche sambuco, la cui partenza da Aden e Suakim si perdeva nella notte dei tempi, e che arrivava (qualche volta) con gran parte dell'equipaggio morto di vecchiezza nella traversata.

Di europei non c'erano in Massaua che una ventina di greci (gli svizzeri delle coste), due o tre francesi, otto o nove italiani, e due o tre campioni avariati di altre nazionalità.

Oggi le cose son cambiate.

Abbiamo in Massaua circa un migliaio d' europei, e ai dieci o dodici sambuchi che *vari nautici* galleggiavano nell'ampio seno, si sono sostituiti otto o dieci legni mercantili in permanenza, italiani, egiziani, austriaci, svedesi, inglesi, senza calcolare quel magnifico pontone della *Garibaldi*, a 5 navi da guerra utili, e il *Mestre* e il *Calatafimi*, due piro-sambuchi della flotta nazionale, che possono ben fiare

occorrendo la loro 14 e anche 16 miglia... dall'alba al tramonto.

Le bianche navi da guerra, confuse colle brune del commercio, si ormeggiano in due file a destra e sinistra del porto, e il carico e lo scarico producono una animazione non minore di quella dei nostri porti di Bari, Ancona e Brindisi.

I marinai dei sambuchi che escono o rientrano, con una cantilena non dissimile per grazia e scovità dalle nostre litanie, remano per ismuovere quelle imbarcazioni, che ricordano l'arca di Noè anche per le bestie che vi son dentro.

La medesima cantilena, che è una invocazione di forza, è ripetuta da tutti quelli che debbono scalmanarsi a far qualche cosa più che respirare. « Ab-del-Kader » dice uno, è tutto lo stuolo dei compagni risponde « Jagerani! » Due Santoni che secondo loro intervengono, nella fatica.

E quale fatica!... La intravidi il primo giorno, scendendo dal vapore, e ve ne scrissi.

Figuratevi una montagna di balle di riso, che dovranno esser trasportate in un magazzino, a dieci passi dalla dogana.

Venti o venticinque indigeni si affollano intorno al ballino che deve essere alzato, e incominciano la filastrocca. Tutti gridano, tutti si affannano, tutti sbarrano... vi aspettate di vederlo sollevato come una piccina da tante braccia. Su... su, ecco il momento...

Un urlo generale... e il ballino resta dov'era. Tutti aspettavano che i compagni operassero, o che Ab-del-Kader se ne fosse preso un tantino la briga.

E così la montagna dei ballini resta delle settimane dov'era, ed io mormoro passando: « I ballini son... ma chi pon mano ad essi? »

La popolazione indigena è fiacca, effeminata. Ha belle forme, teste romane, ma carattere leggero, svogliato, risacchione e vizioso.

Invece i pochi abissini che ancora qui rimangono, servono volentieri, si adoperano con attività, specie nelle scuderie, e lavorano con una certa relativa attività.

In mezzo agli arabi, agli abissini ed agli habab color bronzo, o color cioccolatta chiaro, spiccano non pochi sudanesi, domiciliati per elezione in Massaua, o quasi rimasti chiusi dopo la dichiarazione del blocco.

Il sudanese ha la faccia del *bull dog*, è negro, e lucido come l'inchostro della Cina, alto, robusto, muscoloso, di spalle quadrate. Parla poco, non ride mai, lavora come un europeo, e con fedeltà, sente la dignità del lavoro e non tollera maltrattamenti, disdegna servire, ma non rifiuta fatica per gravosa che sia... La sua parola è un contratto. Potete affidargli somme e valori, sicuri di lui. Non un sudanese ha dato da fare alle autorità massauine, neppure per un lontano dubbio di reato, o di spionaggio.

Questa razza di eroi che ha imposto all'Inghilterra, pare impastata di forza e di mansuetudine.

Centomila di quest'uomini armati e guidati all'europea, dovrebbero essere un osso ben duro pel migliore esercito del mondo!

Massaua non è ricca d'acqua. Quella poca che ha, viene da Moncullo, e si riversa in una grande cisterna rotonda sulla penisola Taulud, d'onde la traggono una quantità di giovanette arabe, dagli otto ai sedici anni, che poi in otri di pelle la vanno rivendendo di qua e di là.

Queste povere creature son vestite d'un cenefice di cotone che cuopre loro la testa e le avvolge intorno alla vita.

Son per la più fisionomie intelligenti e graziose, alcune belle veramente, dagli occhi grandi, neri, sfavillanti, dal profilo corretto. Han forme giovanili, rotondette, snelle. Quando sorridono chiedendoci il *bakscio*, colla voce sommessata che pare un sospiro, mostrano due file di denti meravigliose, che farebbero sospirare molte delle nostre damine.

Si scorgono venir giù per la diga verso Massaua a frotte, queste infelici colanti d'acqua che trasuda dagli otri scuciti, barcollando sotto il peso, tanto sproporzionato alle loro forze.

L'oltre legato con una tracolla che

preme loro il petto giovanile, gravita tutto sul cocchio.

Quel peso mortale rende faticoso il camminare. Le gambe di quelle povere, si svolgono per trovare un certo equilibrio sui sassi delle vie.

Col dorso piegato, e le braccia incrociate al petto, sotto la fune che lo comprime, si avanzano lente, affrante, sposate.

Tratto tratto si fermano, appoggiano la schiena al pilastro dei pali, telegrafici, respirano... e derelitte, senza speranza d'affetti gentili, senza l'ideale d'un uomo che le ami e le redima.

Schiave d'una legge che le considera come cose, neppure possono riposare il pensiero stanco e disperato nella fede, che agli infelici spalanca le porte del paradiso... (Mapetto è stato ferocemente colto dalla madre).

(Corriere di Napoli)

Si occupa Saati — Gli abissini temono di essere assaliti — Ribellione di Menelik — La « Riforma » la smentisce.

Roma 31. Il Ministro della guerra comunica: Domani mercoledì Saati sarà occupato dalle nostre truppe, ivi stabilirà il comando in capo.

Massaua 31. Nulla ancora si segnala sotto Ghinda.

Dicesi che a Kersa trovinsi ora duecento circa abissini che stanno in continuo sospetto d'essere assaliti dalle truppe italiane.

All'Asmara e nel Tigre corre insistentemente la voce che Menelik si sia ribellato contro il Negus.

Quantunque la notizia non abbia ricevuto conferma da Asaba, dove essa potrebbe arrivare in quindici giorni direttamente dallo Scioa, però essa merita attenzione per l'insistenza colla quale viene ripetuta da parecchi giornali da tutti gli informatori giunti dall'interno.

Roma 31. La *Riforma* dice, che finché la notizia della ribellione di Menelik, ra dello Scioa, non venga confermata per la via di Asaba, si deve dubitare che sia vera; e si può ritenere che sia stata sparsa ad artificio dal Negus.

Gli ospedali a Napoli — Probabile attacco degli abissini — Il primo nostro obiettivo — Ciò che si vorrebbe occupare.

Roma 31. Il ministero ordinò di preparare gli ospedali militari a Napoli. E questo vuol dire una relazione colle cose d'Africa.

Telegrafano da Massaua all'Esercito: Si assicura che il Negus aveva dato l'ordine di attaccare le truppe italiane al Ras Mikael il Negus avrebbe poi sospeso l'ordine, in seguito alla minaccia d'una invasione dei dervisci sudanesi.

Qui si torna a considerare probabile un attacco da parte degli abissini e tutti se lo augurano.

Gli abissini, in numero considerevole, sono scaglionati sul versante che guarda le nostre posizioni sulle colline di Saati e Dogali.

La *Riforma* dice che, compiuta l'occupazione di Saati, si sarà raggiunto il primo obiettivo necessario alla nostra campagna.

L'Esercito, giornale ufficiale, dice che non si meraviglierebbe che, per ragioni tecniche militari, si tendesse ora ad allargare il raggio delle operazioni nella direzione d'Ailet e Saberguma, onde impadronirsi della valle, e dell'altipiano intermedio fra Saati e il più elevato altipiano dell'Asmara.

Il trattato di commercio colla Francia

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri tenuto a palazzo Braschi, si discusse del trattato di commercio con la Francia. In fondo, per parte del governo della Repubblica la questione è posta in termini semplici, non ostante le lunghe pratiche, i negoziati, le conferenze sospese e riprese, rinviate, prorogando il trattato del 1831.

Ora, a quanto si riferisce, il Consiglio dei Ministri è stato unanime nel

respingere, su questa base, ogni accordo.

Furono proposte, tuttavia, alcune misure conciliative, e queste se non venissero accettate dal governo francese, segneranno la chiusura dei negoziati.

Freddo in Svizzera

Neuchâtel 30. Dopo una abbondante nevicata splende un sole raggianti. Il freddo è intensissimo. Il termometro è disceso a 14 gradi sotto zero sul litorale, a 25 nella vallata di Trovers, a 27 a Fleurier, a 33 a Brevine.

La legge comunale e provinciale

Negli uffici si cominciò a discutere la legge comunale e provinciale.

Il primo ufficio si dichiarò contrario alla legge e rimandò la discussione.

Il terzo ha accettato l'allargamento del voto, purché gli elettori politici, per gli articoli 21 e 100 della legge elettorale politica, non diventino elettori amministrativi; parlò così Chiardina, rappresentante friulano.

DECESSI

Dopo breve malattia moriva lunedì a Torino la contessa Paola Asinari di San Marzano, nata Montpascale, moglie al governatore dei figli del principe Amedeo, e cognata del generale comandante le truppe d'Africa.

Aveva 45 anni.

Lascia undici figli, alcuni dei quali già ufficiali nell'esercito.

Ieri mattina è morto a Torino il celebre don Bosco, in età di 73 anni.

Egli lascia il suo patrimonio agli istituti da lui fondati.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 31.

Senato del Regno

PRESIDENTE TABARRINI.

Si discute il progetto sulla conservazione dei monumenti ecc. ecc. e se ne approvano i due primi articoli.

Votansi quindi a scrutinio segreto e risultano approvati i progetti sul rimboschimento e sui consorzi d'acqua a scopi industriali.

Levasi la seduta, alle 6 pom.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Continua la discussione sul progetto di revisione della tassa sui fabbricati. Il relatore Tondi confuta le opinioni degli oppositori del progetto.

Magliani difende pure il progetto ed accetta l'ordine del giorno di Colombo, Levi, Rubini, Conti così concepito: La Camera prende atto della dichiarazione del Ministro delle finanze che studierà la mitigazione da approvare alla legge 1865 nei riguardi della tassa sui fabbricati industriali passa alla discussione degli articoli.

E' approvato.

Sono poi approvati gli articoli 1, 2, 3, 4, 5 e 6.

Colombo si meraviglia che mentre l'articolo 2 della legge 1865 esonerava dalla tassa sui fabbricati le case parrocchiali non si facilitò lo sviluppo degli uffici industriali.

Magliani risponde che la legge esonera dalla tassa solamente le chiese e i cimiteri.

L'art. 7 viene quindi approvato col seguente emendamento: che, cioè, nell'accertamento dei redditi degli uffici che debbono considerarsi come meccanismi ed apparecchi fissi, motori immutati e quei meccanismi e apparecchi che servono a portare la forza motrice alle trasmissioni e che sono inestinguibilmente connessi e incorporati al fabbricato.

Non consideransi tali le trasmissioni alle macchine lavoratrici.

Si approva quindi l'art. 8. L'intera legge risulta approvata a scrutinio segreto con voti 127 favorevoli, contrari 92.

La seduta è levata alle 7:10 pom.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 31 gennaio.

In Europa pressione decrescente a nord-ovest, elevata sulla Russia meridionale depressione notevole sul Tirreno, invadente sul continente dell'Italia, Kiev 768, Roma 747.

In Italia nelle 24 ore barometro di-

sceso dovunque, venti in generale forti settentrionali, in Italia neve nell'Emilia e sull'alto e basso versante Adriatico, sull'Appennino centrale e a Roma, temperatura diminuita al nord, aumentata a sud.

Stamane cielo sereno in alcune stazioni del nord, nevoso sul medio versante Adriatico, nuvoloso e coperto altrove, venti freschi forti settentrionali a nord, da ponente a libeccio in Sicilia, forti sciroccali sulla penisola Salentina, Barometro 757 estremo nord, 754 Malta, 747 Roma. Mare generalmente agitato.

Probabilità: Venti da freschi a forti settentrionali nell'Italia superiore, intorno a ponente al sud, piogge e nevicate sul versante Adriatico, cielo vario altrove, gelate e brinate a nord e centro. Mare agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

31 gennaio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 1 feb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	743.2	737.6	740.5	744.5
Umidità relativa	52	58	45	39
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	sereno
Acqua cad.				
Vento (direz. vel. k.)	NE 3	NE 9	NE 3	E 1
Term. cent.	-1.9	-0.1	-1.1	-1.9
Temperatura massima 39 minima -4.5				
Temperatura minima all'aperto -5.9				
Minima esterna nella notte 31-1 -7.0				

Banca di Udine. I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'adunanza che a termini dell'art. 24 dello Statuto, avrà luogo il giorno 19 febbraio p. v. alle ore 12 meridiane nella Casa della Banca, per deliberare sull'ordine del giorno trascritto in calce. Gli intervenenti dovranno aver depositato le rispettive azioni almeno nel giorno 18 febbraio presso l'Ufficio della Banca o presso il Cambio Valute della stessa, ritirando lo scontrino di deposito, da rendersi ostensibile all'ingresso nella Sala.

Udine, 20 gennaio 1888.

Il Pres., C. KECHELER.

Ordine del giorno.

1. Relazione degli Amministratori;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili;
4. Nomina del Consiglio d'amministrazione, dei Sindaci e sostituti.

NB. Cessano i Consiglieri signori: Degani cav. G. B., Ferrari Francesco, Morpurgo Elbio e Dal Torsio nob. Antonio; nonché tutti i Sindaci e sostituti. E' inoltre a sostituire il rinunciario sig. Luigi Torrelazzi. Gli uscenti sono tutti rieleggibili.

Restano in ufficio per il 1888 i Consiglieri signori: Chiap dott. Valentino, Kechler cav. uff. Carlo, Luzzatto cav. uff. Graziadio e Volpe cav. Antonio.

Tramutamento di un pretore. Monasti, pretore a Tarcento, è tramutato al primo mandamento d'Udine.

Un friulano che si fa onore. Si ha da Roma:

Fra i cinque bozzetti equestri del monumento a Vittorio Emanuele, è lodato quello di Chiardina, dalla posa arditissima.

Processo per contrabbando. Presso la Corte d'Appello di Venezia continuò lunedì e ieri il processo.

Venne esaurito l'interrogatorio degli imputati.

Il P. M. cav. Favretti fece la requisitoria e chiese la conferma della sentenza dei condannati; e disse che devono essere pure puniti Marussig, Molena, Bellavitis, d'Agostini e Parpinelli assolti in prima istanza.

Parlò quindi splendidamente l'egregio avvocato dott. Umberto Caratti per il Granzotto, dimostrando non essere il caso di parlare di associazione. Ieri terminò la difesa dell'avv. Caratti e parlarono egregiamente l'avv. Caperle, l'avv. Schiavi in difesa di Agostini, l'avv. Billia per Molena e Marussig.

Esame di concorso. Nel giorno 18 aprile 1888 avranno luogo in Roma presso il Ministero della marina, avanti a speciale Commissione, gli esami di concorso per alcuni posti di ufficiale ingegnere nel corpo del genio navale.

Le condizioni richieste per l'ammissione al concorso sono pubblicate nella Gazzetta ufficiale del regno del 20 gennaio 1888 n. 16, e nel n. 1° vol. 4, anni 1888 del giornale militare per la R. Marina.

Le domande degli aspiranti, corredate dei necessari documenti, dovranno pervenire non più tardi del 15 marzo 1888 al Ministero della Marina. Direzione generale del materiale, divisione

4^a al quale potranno altresì rivolgersi le domande da coloro che desiderassero di avere le norme e i programmi di esami.

Concorsi a premi del Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere in Milano.

(Continuazione e fine).

Temi per l'anno 1888 (designati dal fondatore). Una scoperta ben provata: sulla cura della pellagra. — o: sulla natura dei miasmi e contagi. — o: sulla direzione dei palloni volanti — o: sui modi d'impedire la contraffazione di uno scritto. Tempo utile a presentarsi le memorie, fino alle 8 pom. del 31 dicembre 1888. — Premio di lire 2,500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

6. Fondazione Brambilla. — Concorso per l'anno 1888. Può aspirare a questo premio chi abbia inventato e introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. Tempo utile per concorrere, fino alle 3 pom. del 30 aprile 1888. — Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di lire 4,000.

7. Fondazione Fossati. — Tema per l'anno 1888. — Storia critica dei più importanti lavori pubblicati sul cranio umano da Gall in poi. Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° giugno 1888. — Premio lire 2,000.

Tema per l'anno 1889. — Illustrare un punto di anatomia macro o microscopica dell'encefalo umano. Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° giugno 1889. — Premio lire 2,000.

Tema per l'anno 1890. Illustrare con ricerche originali l'embriogenia del sistema nervoso o di qualche sua parte nei mammiferi. Tempo utile per concorrere, fino alle 3 pom. del 30 aprile 1890. Premio lire 2,000.

8. Fondazione Edoardo Kramer. — Tema per l'anno 1890. Studio analitico e sperimentale del problema della trasformazione delle correnti elettriche continue. Tempo utile per concorrere, fino alle 3 pom. del 31 dicembre 1890. Premio lire 4,000.

III. Premi straordinari. Classe di lettere e scienze morali e storiche.

Premio Cossa. Tema per l'anno 1888. Fare una esposizione storica delle teorie economiche e finanziarie in Italia dal 1800 al 1848. Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° giugno 1888. Premio lire 1,000.

La concimazione primaverile dei vigneti. E' vero che la concimazione della vite si fa un anno per l'altro, che cioè la concimazione in quest'annata non fa accrescere di un grappolo il prodotto di quest'annata stessa, perché il germe del frutto fu già formato nella campagna avanti; le gemme feconde (florali), quelle che daranno buoni tralci con grappoli, furono sostituite ed elaborate nell'anno scorso, e la concimazione fatta ora non serve a farle accrescere di numero od a mutare in feconda una gemma infeconda; la concimazione fatta a primavera servirà a preparare una copiosa produzione per l'anno successivo, concorrendo a costituire nell'annata molte e feconde gemme fruttifere.

Quest'è vero. Ma è anche vero che se la concimazione fatta a primavera non può far aumentare il numero dei grappoli nell'annata stessa in cui la concimazione è fatta, può, prima, far aumentare la qualità del prodotto nella stessa annata, concorrendo la concimazione primaverile a formare grappoli più grossi, e poi migliora la qualità del prodotto.

E' inutile ripeta qui che una razionale concimazione, specialmente quella sufficientemente ricca di potassa e di fosfati, fa produrre un mosto più zuccherino, e quindi un vino più alcoolico. Nuove prove di confronto ripetute sulla vendemmia scorsa l'hanno confermato pienamente; fra il prodotto di un vigneto concimato al modo solito con solo letame di stalla, e quello di un altro vigneto concimato in modo più rispondente alle esigenze delle vite (con concimi potassici-fosforati e proporzionalmente azotati, nella proporzione di 100 a 180 grammi per pianta) si notò una differenza di 2 a 3 gradi di glucosio in più a favore del secondo; cioè il vigneto concimato in modo più razionale, diede un vino con una ricchezza alcoolica di uno o due gradi maggiore dell'altro.

Di più, il vino ottenuto dal secondo vigneto è più fragrante e meno ricco di sostanze grasse, quindi meno soggetto a guastarsi, risultati anche questi propri di una buona concimazione.

Orbene, questi risultati si possono conseguire nell'annata stessa in cui si fa la concimazione; cioè concimando

ora, provvediamo ad un'abbondante raccolta futura, provvediamo alla formazione di molte e feconde gemme per l'anno venturo, ma nello stesso tempo provvediamo a che già in quest'annata medesima possiamo ottenere grappoli più grossi e vino migliore.

Tutto ciò sarebbe applicabile alle condizioni normali, quando le annate fossero come erano una volta, quando le nostre povere vite non erano flagellate da tanti malanni che le debilitano tanto.

Ma oggi abbiamo un'altra ragione per cui si presenta della maggior importanza di pensare a rinviare i nostri vigneti.

E qui mi rivolgo in modo speciale a coloro che nell'anno scorso ebbero a lamentare gravi danni nei loro vigneti a causa della peronospora e della grandine.

E' incontrastato che questi vigneti sono ridotti a mal partito; certo sono debilitati, svigoriti. La esperienza fatta in questi passati anni ce l'insegna in modo non dubbio. La peronospora agisce sinistramente non solo sulla foglia e sul frutto, ma anche su tutto l'organismo della pianta; la quale matura male il legno, dà tralci tiscuzzi, elabora imperfettamente le gemme. Si capisce come in questo stato di cose non ci si possa ripromettere né una vegetazione vigorosa, né un'abbondante prodotto; è quindi necessario pensare a rimediare, non solo per quest'anno, ma eziandio per l'anno venturo per la nota ragione più sopra accennata che la vite prepara il frutto un anno per l'altro.

Occorre conseguentemente rinviare la pianta, farle per così dire una buona cura ricostituente, con buone ed appropriate concimazioni nella forma la più prontamente assimilabile. Per queste vite estenuate, come pure per quelle grandinate, andrebbe bene un composto di letame di stalla ben maturo in unione a concimi chimici (potassici-alcalini, o ricchi di fosfati); ma in mancanza di letame maturo si può fare benissimo con pari successo tutta la concimazione con concimi chimici da soli, ma allora questi debbono essere zolfo-potassici-azotati, e la dose non minore di 100 grammi per ogni ceppo di vite.

In qualunque caso, le vite siano vigorose o svigorite come sono quelle peronosporate, i concimi chimici si spargono da oggi a tutto marzo; se si tratta di una concimazione a soli concimi chimici la dose è di 100 a 150 grammi per ogni pianta. Si mescolano ben bene con altrettanta terra e si sotterrano a circa 20 centimetri di profondità, presso la ceppaia, o attorno alla pianta, o lungo il filare. Si badi a non mettere mai il concime, specie se è letame di stalla, a contatto diretto colle radici. Ci deve essere uno straterello di terra fra queste e quello.

Giovanni Marchese.

Teatro Minerva. Carnovale 1888.

Questa sera, penultimo mercoledì, grande veglia mascherata.

Prezzi:

Ingresso L. 2.
Per le signore maschere » 1.—
Posti distinti in prima loggia » 1.—
Per ogni danza c. 40
Posti distinti, palchi e biglietti per le signore maschere sono vendibili tutti i giorni al Camerino del teatro dalle ore 12 alle 2 pom.

Il veglione di questa notte è per così dire il punto culminante della stagione carnevalesca; speriamo quindi che esso riesca frequentatissimo e animato, non inferiore alla fama tradizionale del penultimo mercoledì di carnevale.

Foglio Periodico della R. Prefettura n. 62.

568. Giovanna Prospero-Granzotto e G. B. Zotti di Sacile, con atto notarile, registrato a Pordenone il 10 genn. costituirono una società in nome collettivo con responsabilità illimitata e solidaria, sotto la ragione sociale: « G. Granzotto e avente per oggetto la fabbricazione di liquori e la vendita all'ingrosso d'acquavita, vini ed aceto. La società avrà sede in Sacile, la sola signora Giovanna Granzotto avrà la firma sociale. Il capitale sociale è di lire 9000. La società ebbe principio sino dal 29 ottobre 1887 ed avrà termine nel 29 ottobre 1892.

769. L'esattore consorziale di Spilimbergo rende noto al pubblico che presso la R. Pretura di Spilimbergo nel giorno 16 marzo 1888 alle ore 10 ant. si procederà al pubblico incanto, ed a favore del miglior offerente alla vendita di immobili Occorrendo un secondo esperimento questo avrà luogo avanti la detta pretura nel giorno 23 marzo 1888 e mancando anche in questo oblatore ne seguirà un terzo all'ultimo, presso la stessa pretura nel giorno 30 marzo 1888 e sempre alle ore 10 ant.

571. L'eredità del defunto sig. An-

tonio Traversari fu Paolo venne accettata; col beneficio dell'inventario, dai chiamati eredi coniugi Francesco Peroldi e Maria Micholoni di Udine per quote eguali e a danno di essi com-petente.

572. La eredità abbandonata dal defunto sig. Angelo Morelli-Rossi, venne dalla di lui moglie signora Antonietta de Dottori tanto per se quanto per conto ed interesse dei minori figli Giuseppe, Maria e Giovanni, accettata col beneficio dell'inventario.

573. Il procuratore di Brovedani Pietro fu G. B. detto Gobu di Clauzetto rende noto che nel giorno 13 marzo 1888 alle 10 ant. avanti il Tribunale di Pordenone si terrà l'incanto pubblico in odio alla ditta Zannier Caterina ved. Rizzolatti per se e minori figli, di alcuni beni. L'asta si aprirà sul prezzo offerto dall'esecutante di lire 300. I beni da astarsi sono posti e situati nel Comune censuario stabile di Clauzetto.

(Continua)

Or fa un anno io annunciavo in queste colonne che la contessa **Silvia Mamiani della Rovere**, moglie del conte Giulio, già nostro R. Commissario, aveva aperto le sue sale ad una festiciuola di famiglia, di cui quella formosa romagnola era stata l'ornamento e l'anima.

Oggi, assieme ad un invito per una festa da ballo, mi si reca un avviso da Adria listato a nero, che la contessa Silvia Mamiani della Rovere è morta!

Il giorno che si prometteva gioioso concludesi triste per quanti concittadini, e sono molti, i quali avevano imparato ad apprezzare la gentil donna, troppo presto rapita prima a Cividale e poi al mondo.

Al degnò nipote di Terenzio Mamiani, non condoglianze impari a tanta perdita, ma un mesto saluto.

Cividale, 31 gennaio 1888.

Avv. C. P.

Un'idea genera un'altra, e via via

Se non vi dispiace, giacché Franklin ha detto la sua ed ha generato quella di F. B., io prenderò dal discorso di questo l'occasione a dire la mia. Voglio vedere un poco nella storia dell'umanità, giudicata così all'ingrosso, perché ci sono a questo mondo ricchi e poveri, e se ai secondi si possa giovare senza usare una prepotenza usurpatrice contro i primi.

Quale è stato il primo modo di vivere dei frutti della terra per parte dell'uomo?

Evidentemente egli sulle prime coglieva i frutti della terra senza darsi nessuna cura e fatica per produrli. Allora era davvero il *paradiso terrestre*, perché di questi frutti ce n'era per tutti, come per gli altri animali. Ma poi, quando egli cominciava in sé la vita di tutti gli altri e quando obbediva anche al precetto: *Crescite et multiplicamini* e si venne svolgendo in lui la voglia di conoscere il segreto delle cose, gli casò addosso quell'altra sentenza: *Vesperis pane sudore vultus tui*. Per vivere insomma bisognò lavorare, e chi non seminava non poteva nemmeno raccogliere.

Ma dove avrebbe egli seminato, se altri poteva raccogliere anche quello cui egli aveva seminato? Egli intese, che avendo lavorato e seminato la terra per raccogliervi i frutti, quella almeno doveva diventare sua e della sua famiglia, della sua tribù. Se poi veniva qualche Abele col suo gregge vagante, e che era pure una proprietà sua, avendo egli addomesticato gli animali, a pascolare nel campo dove egli sperava di raccogliere, l'agricoltore Caino lo trucidava.

Di Abele e Caino, è stato pieno il mondo, e non si può dire, che nemmeno adesso sieno scomparsi. C'è ancora la guerra individuale, quella delle tribù, delle stirpi, delle razze, delle Nazioni, che dopo dichiarato proprio un certo territorio, una patria, la difesero dagli aggressori, o cercarono anche di conquistare l'altrui.

Si andò tanto avanti, che non solo la terra e gli animali domestici divennero una proprietà, ma anche gli uomini, vinti e fatti prigionieri nelle guerre e ridotti in schiavitù ed obbligati a servire i loro padroni, che potevano anche venderli.

L'essere proprietari ha così dipeso dalla maggiore forza, che per potersi mantenere tale, si è anche disciplinata. I ricchi allora erano quelli che usavano le armi invece di lavorare la terra, ed i poveri gli schiavi che la lavoravano per essi.

Ma a poco a poco quelli che non continuavano nella giunonica del la-

vorò, oltreché viziosi, divennero deboli; ed allora dovettero lottare sia cogli schiavi che si sollevavano per acquistare la libertà, sia coi barbari che da distruttori invadevano le loro terre e le loro città e le facevano una proprietà loro propria.

Davanti ai conquistatori armati gli stessi proprietari divennero servi della gleba, se non schiavi proprio.

Ma intanto si sparse nel mondo una dottrina, che insegnava essere gli uomini tutti fratelli, tutti figli di un solo padre; e che senza togliere niente a nessuno, insegnò anche in pratica: *quod superest date pauperibus*.

Nacque adunque nel mondo il principio di dover usare la carità, o l'amore del prossimo, verso tutti gli impotenti ed i poveri.

Non si tolse la proprietà a nessuno, perchè anche fissata che fosse per una famiglia, diventava una ricchezza di tutti, essendo il frutto accumulato del lavoro, che si trasmetteva dal padre al figlio. Ma si conobbe altresì, che di una parte di questa proprietà bisognava costituire anche il patrimonio dei poveri. E di qui vennero tutti gli istituti di beneficenza sotto diverse forme moltiplicate, perchè provvedessero anche meglio che la carità individuale.

Intanto, se quelli che lavoravano e risparmiavano divenivano più ricchi, c'erano anche tra i figli di questi degli scioperati e viziosi, che diventavano poveri; mentre altri si servivano della eredità di famiglia per istruirsi contribuendo coi propri studi non solo ad accrescere il patrimonio della comune civiltà, ma anche ad usare di tutte le forze della natura, colle applicazioni della scienza, a vantaggio di quella società nella quale c'erano sì dei poveri, ma non mai tali che i loro fratelli più ricchi non avessero da assisterli, da educarli e da provvedere ad ogni loro impotenza.

Provvedere agli impotenti al lavoro rimase ammesso come un dovere comune a tutti i membri d'una società civile; ma essendo una parte anche la educazione data ai più ignoranti, si cercò poi anche, che tutti usassero l'utile lavoro, ma anche potessero colla loro previdenza provvedere a sé stessi colle istituzioni di un mutuo aiuto. Si fecero e si fanno molte istituzioni di questo genere, che prestino anche i mezzi a chi lavora di poterlo fare con proprio vantaggio, in modo di poter migliorare la propria sorte.

Ciò non giunge di certo a liberare la umanità da tutte le sue miserie; ma pure i ricchi per merito dei loro avi che lavorarono, comprendono che non avrebbero diritto ad esserle se consumassero la vita in ozii indecorosi, o nei vizii corruttori, che essi devono lavorare coll' intelletto al bene di tutti, che devono contribuire a sollevare le miserie dei poveri tanto per calcolo e per sicurezza di sé quanto per amore del prossimo, che devono cercare di circondarsi d'una moltitudine educata ed operosa, che devono fare ogni bene attorno a sé in quella misura che possono, acquistando così la stima e la benevolenza di tutti ed anche quelle interne soddisfazioni che possono fare, quanto è possibile, l'uomo felice sulla terra, ricco o povero ch'egli sia.

Faccio punto, perchè vedo che da Adamo sono andati fino nei secoli futuri e nel regno di Utopia.

G. F. P.

BIBLIOGRAFIA DELLA PELLAGRA

Per cura della Reale Società d'Igieni di Milano venne pubblicato di questi giorni un interessantissimo volume col titolo *Bibliografia della pellagra*. E' lavoro di lunga mole; e nella sua aridità racchiude un tesoro di indicazioni per tutti coloro che volessero attingere alle fonti storiche relative alla comparsa di codesto flagello del contado, ai metodi di cura sino ad oggi escogitati, ai vari studi chimico-fisiologici dell'alimentazione maledica, infine a tutto quanto è stato pubblicato nell'intento di arrestare la diffusione di quel male.

Sono in detto volume, elencate n. 73 pubblicazioni, le quali in ordine al loro rispettivo indirizzo, sono classificate col seguente ordine:

1. *Bibliografie*, comprendenti i lavori bibliografici intorno alla pellagra.

6. *Parte generale*, studi, osservazioni ed esperienze intorno alla pellagra, indipendentemente dalle singole località ove si sviluppa.

3. *Parte locale*, studi ed osservazioni, esperienze relative a determinate località. In tal gruppo sono raccolti rispettivamente gli studi della pellagra osservata nell'Algeria, in Austria, nel Baden, in Francia, in Grecia, in Italia, nel Messico, nella Polonia, nella Romania, nella Scozia, nella Spagna, in Ungheria e nel Württemberg.

4. *Anatomia patologica e patologia*,

pubblicazioni relative agli studi anatomici fatti sul corpo dei pellagrosi, e quelle speciali intorno alla pazzia pellagrosa.

5. *Etiologia*, pubblicazioni degli studi relativi alle più probabili cause della pellagra e conseguenti studi sul granoturco.

6. *Terapeutica*, pubblicazioni relative ai metodi di cura.

7. *Profilassi ed igiene*, pubblicazioni relative ai metodi per prevenire la pellagra; studi sul vitto, sui forni da pane, sugli essiccatoi, ecc.

8. *Biografie di pellagrosi*.

9. *Compendimenti letterari*, raccolte di aneddoti, leggende, composizioni d'occasione intorno alla pellagra e un proclama interessantissimo del magistrato della Sanità di Venezia (in data 22 novembre 1776) circa l'uso del mais guasto.

Analisi chimica e materia medica.

La polpa delle Mora (*Rubus Fruticosus*) contiene il tannino e l'acido acetico. Questi principi combinati dalla natura in modo inimitabile esercitano un'azione leggermente astringente e coarctiva sui minuti vasi capillari delle membrane mucose, e specialmente della bocca e della trachea. Per tale proprietà la mora fino ad *antiquo* fu adoperata come valevole rimedio per curare le infiammazioni incipienti di quelle parti. (Afte, Angine, Afonia, Tossi). Però si volle formare una conserva che, tenendo molto zucchero, riusciva irritante e talvolta nociva. Ora si trovano le pastine di mora senza zucchero, inventate dal dott. Mazzolini di Roma che ad un piacevole gusto uniscono una portentosa azione curativa delle tossi incipienti. Costano lire 1 la scatola. Al di sotto di 10 scatole aggiungere cent. 60 per il pacco postale.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Commessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

FATTI VARI

Il codino d'un cinese. Un casotto ammassato, succedette, in un giorno della scorsa settimana.

Un cinese, elegantissimamente vestito, stava tutto intento, col suo occhiale d'oro ad osservare le belle signore che gli sfilavano dinanzi, in carrozza, quando sopravvennero delle altre persone con un enorme cane danese.

Il cane, che probabilmente in sua vita non aveva mai avuto occasione di vedere un cinese, si fermò di botto ad osservare questo figlio del Celeste Impero in veste gialla. Contemplatolo un momento gli si andò avvicinando.

Il cinese, importunato da quell'indiscreto animale, lo apostrofò nella sua lingua, e gli fece qualche gesto poco benevolo coll'ombrello. Bastò perchè il cane si mettesse ad abbaiargli e girargli attorno per slanciarsi addosso.

Il pover uomo, nel voltare continuo che faceva per difendersi, lasciava scodinzolare il suo codino di qua e di là, con movimenti provocanti.

Il cane pare ne debba esser rimasto sorpreso di quel nuovo arnese; e improvvisamente, gettato un salto, lo acciuffò.

La disperazione dell'uomo dai bottoni di cristallo divenne allora indescrivibile e si mise ad attaccare tali strani moccoli e con tale accento e viso, che il cane stesso, meravigliato, lasciò andare, mentre tutti gli astanti potevano a stento trattenere l'ilarità, destata da una scena così singolare.

TELEGRAMMI

La Regina Vittoria in Italia

Londra 31. Secondo le ultime disposizioni, la regina partirà per la riviera di Genova verso il 18 di marzo. Sarà accompagnata da un seguito poco numeroso.

Condannati graziosi

Pietroburgo 31. I sette accusati politici giudicati dal Senato per crimine d'alto tradimento furono condannati a morte. Lo czar commutò la pena ai lavori forzati.

La situazione

Parigi 31. A proposito dell'ultimo discorso di Coloman Tisza, il *Temps* osserva che il problema bulgaro rimane insoluto, che la situazione è tesa, ma che un pericolo acuto è escluso per il momento, però che l'Austria non si riguarda ancora come provocata, né vuol provocare.

Stando così le cose, entrambe le parti — Austria e Russia — si attri-

buiscono il diritto di prendere tutte quelle misure difensive che credono necessarie alla propria sicurezza.

Colonia 31. La *Kölnische Zeitung* ha un lungo articolo, stilizzato da parte militare, dove si dimostra che tutte le recenti misure militari della Russia hanno assolutamente un carattere offensivo.

I socialisti tedeschi

Berlino 31. Nella terza discussione della legge contro i socialisti, il deputato Bebel tenne un discorso che durò tre ore.

Recò nuovi particolari su la polizia segreta del governo tedesco in Svizzera ed affermò, che esso governo inviò pure a Londra degli agenti provocatori, i quali inscenarono i tumulti di Trafalgar Square.

Il Bebel accettò che molte persone, le quali sono ora assoldate dalla polizia tedesca, si erano offerte da prima al partito socialista quali agenti provocatori, ma furono respinte.

Il deputato Windthorst dichiarò d'aversi combattere il socialismo come una peste, però con mezzi morali: a tale intento egli presenterà alla commissione delle proposte più miti.

Federico Guglielmo

San Remo 31. Alle 9 ant. i dottori Mackenzie, Howell, Krause e Braman visitarono la gola del Kronprinz. Alle 4 pom. vi fu una conferenza fra loro, i medici rimasero soddisfatti. Trovarono la corda vocale sinistra, completamente cicatrizzata, la corda dritta ancora gonfia dalla irritazione prodottasi nei giorni scorsi. Lo stato generale è buonissimo. Crescono sempre più le speranze di una completa guarigione.

Berlino 31. Mackenzie trovò la laringe del Kronprinz meno infiammata e la gonfiezza minima. Lo stato osservato prova sempre più non trattarsi di cancro.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati e sulla fiera. (Settimana 4^a). — *Grani*. Martedì sufficiente quantità di generi. Circa ettolitri 300 di granone rimasero invenduti stante le limitate richieste.

Giovedì, molta roba, specialmente in granoturco, proveniente la maggior parte da fuori Provincia. Domande poche, per cui circa 400 ettolitri vennero rimmagazzinati.

Sabbato, piazza ben fornita. Persistendo la calma nel granoturco, le vendite si limitarono ai puri bisogni giornalieri. La speculazione rimase inattiva, non essendo disposta ad accettare le offerte con prezzi ritenuti alti.

Rialzarono: il frumento cent. 25, il granoturco cent. 16, la segala cent. 4. Ribassarono: il sorgorosso cent. 12, le castagne cent. 16.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì, frumento da — a —, granoturco da 11.— a 11.70, sorgorosso da 6.— a 6.50, orzo brillato da 19.19 a —, castagne da 11.50 a 14.50, segala da 10.25 a 10.50.

Giovedì frumento da 16.— a 16.25, granoturco da 11.— a 11.50, sorgorosso da 6.— a 6.25, orzo brillato da — a —, castagne da 11.50 a 14.—, segala da 10.50 a 10.70.

Sabbato frumento da 16.— a 16.25, granoturco da 11.— a 11.60, sorgorosso da — a —, segala da 10.50 a 11.—, castagne da 11.50 a 14.—.

Foraggi e combustibili. — Martedì poca roba, giovedì sufficiente quantità, sabbato mercato ben fornito. Prezzi invariati.

Mercato dei lanuti e dei suini.

Carne di manzo

I ^a qualità, taglio primo al chil.	L. 1.60
" " " " " "	" 1.50
" " " " " "	" 1.30
" " " " " "	" 1.20
" " " " " "	" 1.20
" " " " " "	" 1.—
II ^a qualità taglio primo	" 1.50
" " " " " "	" 1.20
" " " " " "	" 1.20
" " " " " "	" 1.10
" " " " " "	" 1.00
" " " " " "	" 0.80

Carne di vitello

Quarti davanti al chil.	L. 1.40
" " " " " "	" 1.20
" " " " " "	" 1.60
Quarti di dietro	" 1.80
" " " " " "	" 1.50
" " " " " "	" 1.00

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 31 gennaio

R. I. 1 gennaio 97.22 | Londra 3 m. a. v. 25.30
1 luglio 99.50 | Francese a vista 101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi da — a —
Banconote Austriache da 203.38 a 203.78
Florini Austriaci d'argento da — a —

FIRENZE 31 gennaio

Nap. d'oro — A. F. M. —
Londra 26.35 5/8 Banca T. —
Francesco 101.15 3/8 Credito I. M. —
Az. M. 892.88 Rendita Ital. 92.88 3/8

BERLINO 31 gennaio

Berlino 443.50 Lombardo —
Austriaco 358.— Italiano —

LONDRA 30 gennaio

Inglese 101 7/8 Spagnuolo —
Italiano 96 7/8 Tureco —

Particolari

VIENNA 1 febbraio

Rendita Austriaca (carta) 78.—
Idem (arg.) 79.85
Idem (oro) 108.50

Londra 12.60 Nap. 10.

MILANO 1 febbraio

Rendita Italiana 95.82 — Serali 95.77

PARIGI 1 febbraio

Chiusura Rendita Italiana 93.77
Marchi l'uno 125.—

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARONOLLO, gerente responsabile.

Svernamento seme bachi sulle Alpi.

Il sottoscritto avvisa che il 10 corrente farà la seconda ed ultima spedizione del seme bachi sulle Alpi.

Avverte quindi coloro che desiderano mandare il loro seme allo svernamento, che l'ultimo giorno del ricevimento sarà il 9 corrente.

G. RHO'

Stabilimento Agro-Orticolo

BOLLETTINI FERROVIARI

Presso la tipografia G. B. Doretti si trovano vendibili:

Lettere di porto grande e piccola velocità per l'estero (nuovo modello).

Dichiarazioni doganali (nuovo modello).

Lettere di porto grande e piccola velocità per la rete della Società Veneta e rete Adriatica.

GLICERINA

rettificata e profumata.

Per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 2.—

Trovasi vendibile nell'Ufficio del Giornale di Udine.

Agg. cent. 50 si spedisce coi pacchi postali.

Offelleria Dorta.

Gli squisiti *Crapfen* (uso Vienna) si trovano d'ora in poi, caldi, ogni sera alle 5 alla suddetta offelleria, e continueranno ad essere confezionati per tutto il Carnevale.

PASTIGLIE DI CODEINA PER LA TOSSE

preparazione di

A. ZANETTI — MILANO

Farmacista chimico

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e dei polmonari; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annonzi del Giornale di Udine.

Prezzo lire UNA.

NUBIAN

La migliore vernice del mondo per gli stivali, tanto di pelle di vitello, quanto di capretto *sagrà* non che quella dorée per le scarpe delle signore. — Conserva la pelle, la preserva dalla umidità; la rende lucida come uno specchio; non insudicia le sottane ed i calzoni. — Si vende a L. 1.50 presso l'Ufficio Annonzi del Giornale di Udine.

FILANDE ECONOMICHE A VAPORE

(Sistema privilegiato)

in costruzione presso la

Premiata Officina Meccanica

PERINI, DE CECCO & C.

VIA GORGHI — UDINE

N. 36 filanda N. 44 filanda
di questo sistema in attività, commesse ed in costruzione.

Questo sistema è l'unico privilegiato di tal genere in Italia, non esistendo che brevetti parziali, come sbattrici maceri ecc., ma molte di queste innovazioni dormono ormai nelle soffitte. Vedendo il fortissimo sviluppo che prendono le nostre filande, altri tentarono fabbricarne, copiandole in parte, ma essendo per dieci anni ancora riservata a noi l'esclusiva per il veneto, furono costretti a lasciar fuori la parte più utile di questo sistema. Tali imitatori poco fortunati (essendo quasi privi di commissioni) dovettero assoggettarsi, ad adottare una motrice a vapore anche per poche bacinelle con non poca maggior spesa di combustibile, o ritornare all'adamitico movimento a mano degli aspi, anche questo con qualche spesa, ma quella che più interessa dannoso all'incannaggio della greggia. In quest'anno ebbimo la soddisfazione di vedere maggiormente apprezzate le sete prodotte col nostro sistema essendo andate quasi tutte vendute ai prezzi delle più classiche (costando a produrle da L. 3 a 4 in meno al kilo).

Condizioni

Costruzione in rame e noce L. 200 (duecento) per bacinella. — Costruzione in ghisa e noce L. 230 (duecento e trenta) per bacinella, caldaia a vapore e cassoni compresi.

Pagamento L. 10 alla bacinella al momento della sottoscrizione, metà importo tosto messa in opera la filanda, e la rimanente somma dopo tre mesi di prova.

Avvisiamo che i lavori vengono eseguiti dietro la data dell'ordinazione e che non possiamo più assumere forti quantità.

LOMBARDINI e CIGOLOTTI

Commissionari in sete e cascami UDINE

Aceto aromatico per la toeletta

Specialmente destinato alla toeletta del volto, questo cosmetico del più soavi, gode di un'azione pronta e sicura per prevenire e dissipare le macchie del viso, le affezioni erpetiche, togliere il bruciore e l'irritazione del naso, dotato di un'azione untuosa e lenitiva, esso tempera la sechezza della pelle e la conserva la sua elasticità naturale, la sua morbidezza e la sua freschezza, godendo essa della proprietà balsamica le più soavi, possiede una vera azione tonica, sedativa.

Un flacon lire 2. Deposito in Udine all'Ufficio Annonzi del Giornale di Udine.

Mulini a Cilindri Co. Brazza

Rappresentanza generale e deposito presso

G. Muzzati Magistris e C.

UDINE, Suburbio Aquileia

Veloutine FORMALE CH. FAY

È una polvere di riso speciale, preparata al Bismuto e per conseguenza è di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente, invisibile e dona alla carnagione la freschezza naturale. — Prezzo lire 1.50 la scatola.

Si vende presso l'amministrazione del Giornale di Udine.



Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblioght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.36 ant.
> 5.10 >	> 9.45 >	> 5.35 >	> 9.54 >
> 10.29 >	> 1.40 pom.	> 11.05 ant.	> 3.36 pom.
> 12.50 pom.	> 5.20 >	> 3.15 pom.	> 6.19 >
> 5.11 >	> 9.55 >	> 3.45 >	> 8.05 >
> 8.30 >	> 11.35 >	> 9. — >	> 2.30 ant.

da UDINE a PONTREBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.36 ant.
> 7.44 >	> 9.42 >	> 5.35 >	> 9.54 >
> 10.30 >	> 1.33 pom.	> 11.05 ant.	> 3.36 pom.
> 4.20 pom.	> 7.25 >	> 3.15 pom.	> 6.19 >
		> 3.45 >	> 8.05 >
		> 9. — >	> 2.30 ant.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7. — ant.	ore 10. — ant.
> 5.54 >	> 11.21 >	> 9.10 >	> 12.30 pom.
> 11. — >	> 8.10 pom.	> 3.50 pom.	> 8.08 >
> 3.50 pom.	> 7.36 >	> 9. — >	> 1.11 ant.
> 6.35 >	> 9.52 >	> 9. — >	> 1.11 ant.

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
ore 7.47 ant.	ore 8.19 ant.	ore 7. — ant.	ore 7.32 ant.
> 10.20 >	> 10.52 >	> 9.15 >	> 9.47 >
> 1.30 pom.	> 2.02 pom.	> 12.35 pom.	> 12.37 pom.
> 4. — >	> 4.32 >	> 3. — >	> 3.32 >
> 8.30 >	> 9.02 >	> 7.45 >	> 8.17 >

Ches tous les Parfumeurs, Pharmaciens et Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale

PRÉPARE AU BISMUTH

Par CH. FAY, Parfumeur - Paris, 9, Rue de la Paix.

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine" per lire 3 alla scatola. 25

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Bressa C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.



BALSAMO

DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possiede questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facilità su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Dolori Reumatici, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Fluxioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agencia Longega S. Salvatore; Farmacia Zampironi S. Moise; dal sig. Lodovico Diena al Ponte dei Baretteri; alla Farmacia G. Boetner alla Croce di Malta; A. Pittler farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e Ancilio Campo S. Lucia, farmacia Ponce S. Salvatore — in Verona Giannetto Dalla Chiara — in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine. 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del "Giornale di Udine" cent. 60 alla bottiglia. 53

Polvere di Cacao olandese di van Haagen

è la migliore, la più pura e la più saporita
(Come lo dimostrano gli attestati di medici e chimici).

Preparato dal fabbricante

Riccardo C. van Haagen in Utrecht presso Amsterdam.

LA REGINA DELLE CUOCHE

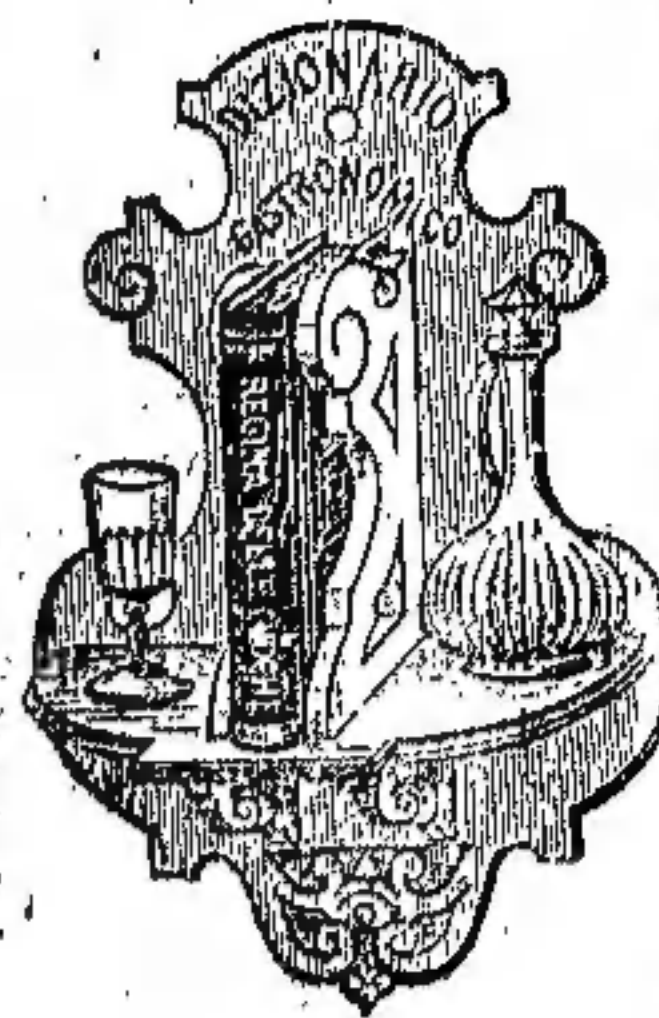
CUCINA

PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomaci delicati e guarire l'obesità, Archivio di scoperte sulle alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brebant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del "Giornale di Udine" per lire 3. — — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72



PRONTA, CERTA

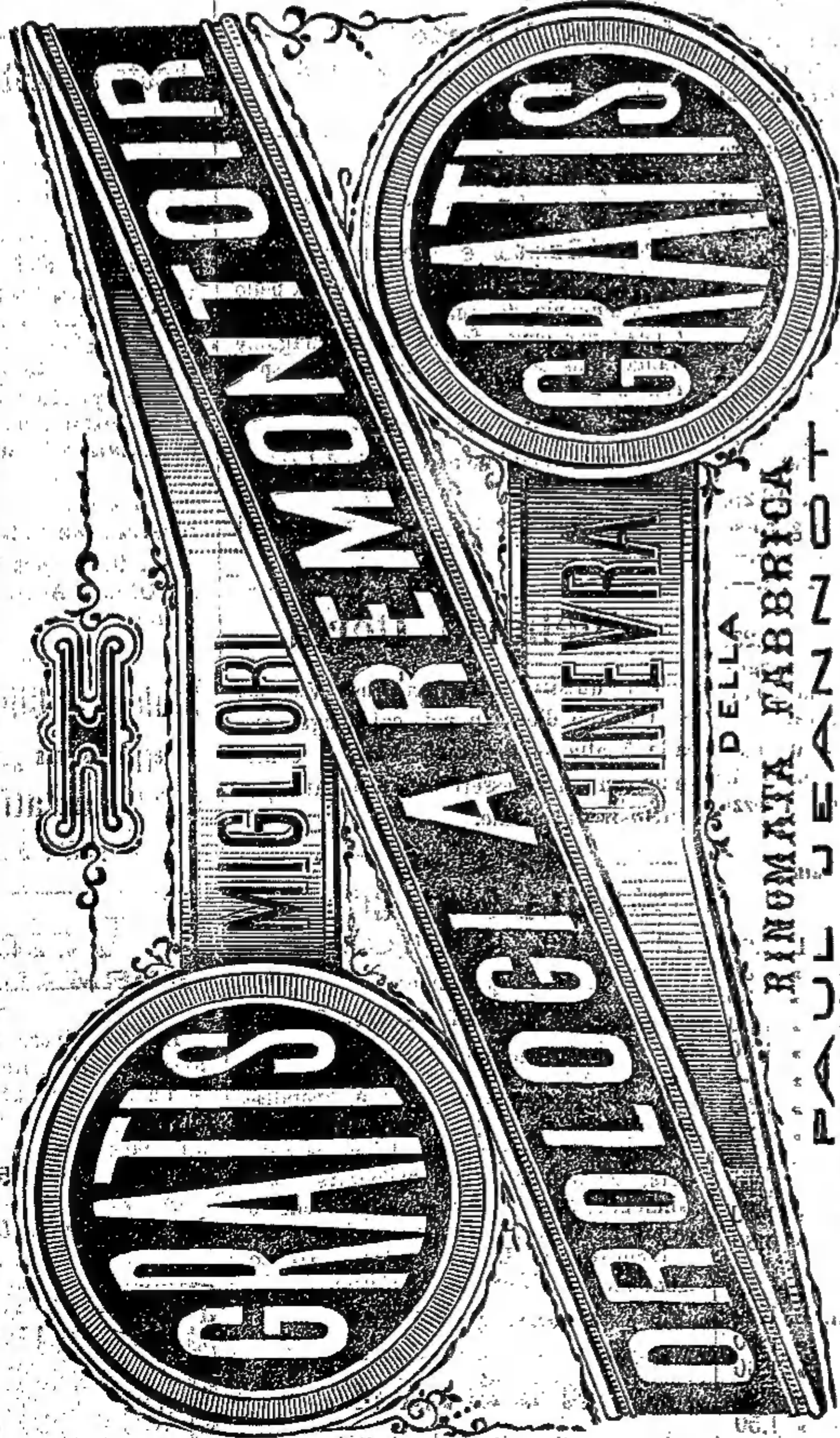
e Radicale guarigione ed Estirpazione

CALLI AI PIEDI

col CEROTTINI preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. 1.50 scat. gr — L. 2 scat. picc. con istruzioni

Inviando l'importo via Cont. 50 al Deposito Generale in
Milano, A. MANZONI & C. via della Spina, 16, la
Farmacia BIANCHI vi invierà subito la scatola di
Cerotti, senza alcun costo di spedizione.

In UDINE presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine" e i farmacisti Cornelli - Comessati - Fabris - Minisini - Bossero Augusto e Girolami-Filipuzzi. 40



REMONTOR

ARGENTO GALLONATO

ORO

MUNITO DI ELEGANTE ASTUCCIO

E CERTIFICATO DI GARANZIA

Che la Banca Fratelli CASARETO di Francesco

GENOVA — Via Carlo Felice, 10 — GENOVA

Consegna subito gratis e franco di porto in tutta Italia ai compratori del gruppo di CENTO Biglietti

DELL'ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA

AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO

Esente dalla tassa stabilita dalla Legge 2 Aprile 1886, N. 3754 Serie 3.a.

SI RAMMENTA

Che questi Gruppi di Cento Biglietti dal costo di CENTO lire oltre il dono immediato del REMONTOR possono vincere da lire 5000 a lire 304500.

I Gruppi da 5, 10, 50 numeri dal costo di 5, 10, 50 lire possono vincere rispettivamente Lire 250 - 500 - 2.500 - 200.000 - 250.000 - 297.500 ecc.

I Biglietti di Un Solo Numero dal costo di UNA LIRA possono vincere lire 100.000, 50.000, 20.000, 15.000, 10.000, 5000, 1000, 500, 100 e al minimo 50.

Tutti i premi sono pagabili in contanti subito dopo l'estrazione senza alcuna ritenuta per tassa od altro.

Il totale importo dei premi trovati depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di 20. Milioni di lire.

L'ESTRAZIONE FISSATA IRREVOCABILMENTE PER IL 15 MARZO 1888

Avrà luogo in Roma alla presenza del pubblico e con tutte le formalità a norma di Legge.

Il numero dei biglietti disponibili e principalmente dei gruppi da Cento numeri essendo limitatissimo, si invitano coloro che ancora intendessero far acquisto degli ultimi e sicuramente più fortunati biglietti a voler sollecitare le domande, perchè molto probabilmente la vendita verrà chiusa entro poche settimane. Sono ufficialmente incaricati per la vendita:

la Banca Fratelli CASARETO di Francesco in GENOVA.

la Banca Subalpina e di Milano in Torino e Milano.

Nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambio-Valute, Banche Popolari e Casse Risparmio.